

La ricerca come attività istituzionale del Servizio sanitario regionale

INTRODUZIONE

Il 27 luglio 2009 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il documento sulle strategie per la ricerca e l'innovazione (R&I) nel servizio sanitario (Delibera di Giunta n. 1066/2009). Il documento da una parte riconferma l'impegno del Servizio sanitario regionale sul tema, dall'altra rappresenta il momento in cui le iniziative progettuali, avviate negli ultimi anni, vengono collocate entro un disegno strategico generale, che vede integrate - nelle Aziende - le funzioni di ricerca, assistenza e formazione. Questo obiettivo rimanda alla necessità di puntare alla costituzione di una **rete regionale per la ricerca e l'innovazione** per riuscire a estendere questo impegno a tutto il sistema.

Inoltre, per garantire il pieno governo e indirizzo delle attività di R&I, il sistema sanitario regionale deve riuscire a individuare precocemente, a livello aziendale, le innovazioni emergenti, gli ambiti da rafforzare e le azioni/iniziativa da intraprendere, e consentirne la realizzazione.

Il documento propone anche alcuni indirizzi operativi di carattere generale rivolti alle Aziende sanitarie, come ad esempio la tracciabilità delle attività di ricerca e l'elaborazione di piani aziendali per la ricerca e l'innovazione.

PROGRAMMI FINANZIATI

Per sostenere - nel prossimo triennio - i programmi di ricerca a supporto dei processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa nei contesti delle Aziende sanitarie è stato programmato lo stanziamento di circa 53 milioni di Euro.

Di seguito, i programmi finanziati.

Il **Programma Regione-Università**, realizzato sulla base di uno specifico protocollo siglato nel febbraio del 2005 con le quattro Università dell'Emilia-Romagna, ha già attivato, nel corso del triennio scorso, 71 progetti di ricerca (su temi quali la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata e la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative). Il Programma mira a sviluppare innovazioni scientifiche, nuove modalità gestionali, organizzative e formative, in un percorso di collaborazione e integrazione tra le Università e le Aziende ospedaliero-universitarie, con il coinvolgimento di tutte le Aziende sanitarie. Intende inoltre favorire lo sviluppo di centri di eccellenza e di *network* professionali. Per il triennio 2007-2009 la Regione ha messo a disposizione 30 milioni di Euro, e altrettanti saranno messi a disposizione per il triennio 2010-2012.

Il **Programma Ricerca e innovazione per l'Emilia-Romagna (PRI E-R)**, avviato nel 2004, interessa tutte le Aziende sanitarie e l'IRCCS Rizzoli. In questi anni ha coinvolto gruppi multidisciplinari e multiprofessionali di operatori, promuovendo principalmente progetti di ricerca-intervento in ambito oncologico, cardiologico, cerebrovascolare, infettivologico e delle tecnologie diagnostiche ad alto costo.

La seconda edizione del PRI E-R, che partirà nel 2010, si conferma come terreno di iniziative a carattere sistemico tese principalmente al trasferimento nella pratica clinica dei risultati della ricerca, della valutazione di impatto delle tecnologie e del consolidamento dell'infrastruttura regionale per la *research capacity* (per esempio attraverso lo sviluppo di *database* clinici). Questo secondo Programma punterà, inoltre, ancora di più sulla collaborazione dell'industria del settore farmaceutico e biomedicale, riconoscendone la problematicità, ma anche la sua indubbia rilevanza. Infine, si aprirà a nuove aree progettuali legate a temi importanti per i servizi e i pazienti, come la salute mentale e l'assistenza primaria. Il contributo della Regione nel prossimo triennio è pari a 250mila Euro annui.

Il **programma del Fondo regionale per la modernizzazione**, avviato nel 2000 dietro impulso del Piano sanitario regionale 1999-2000, ha rappresentato un primo passo concreto della Regione a stimolo e sostegno alla modernizzazione e all'innovazione nel Sistema sanitario regionale. Il Fondo è nato infatti per sostenere iniziative aziendali di innovazione, in particolare sul versante organizzativo e gestionale, anche se, all'inizio, non aveva una specifica finalità di sperimentazione dell'appropriatezza dei percorsi assistenziali e della loro coerenza con una riorganizzazione gestionale.

In linea con le indicazioni del nuovo Piano sociale e sanitario 2008-2010, il Fondo dovrà ora integrarsi con il Programma Ricerca e innovazione e il Programma di ricerca Regione-Università, accentuare la vocazione originaria di sostegno a esperienze di innovazione di interesse aziendale o di Area vasta, e incentivare ulteriormente la valutazione del loro impatto.

Il contributo della Regione per il prossimo triennio è pari a 2 milioni e 400mila Euro/anno.

Il **Programma per la realizzazione e lo sviluppo della rete degli IRCCS**, finalizzato a sviluppare le infrastrutture necessarie alla funzione di ricerca e innovazione, può contare su 5 milioni di Euro all'anno per tre anni. Coerentemente con quanto indicato nell'ambito delle finalità e dei criteri dal nuovo Piano sociale e sanitario, la Regione ha già individuato specifici centri per le attività di ricerca traslazionale, clinica e organizzativa che, in aggiunta alle Aziende ospedaliero-universitarie, fungeranno da riferimento per le attività svolte in ambito regionale, entro una rete nazionale e internazionale.

Lo sviluppo di questi centri rappresenta una sfida: essi dovranno infatti rispondere ai requisiti richiesti agli IRCCS in sede nazionale e contemporaneamente sviluppare la funzione di rete e facilitazione di *network* tipica del modello regionale.

↔ I NODI E I SOGGETTI DELLA RETE REGIONALE PER R&I

I nodi

- ◆ le Aziende sanitarie territoriali: ad esse è richiesta un'azione di stimolo e indirizzo delle capacità ideative dei propri operatori, la creazione di un contesto che incoraggi un uso critico delle informazioni scientifiche e l'adozione di innovazioni tecnologiche e organizzative, favorendo le collaborazioni a livello di Area vasta;
- ◆ le Aziende ospedaliero-universitarie, l'IRCCS Istituti ortopedici Rizzoli, e le strutture recentemente individuate come centri di riferimento regionali, quali sede privilegiata della ricerca biomedica e traslazionale;
- ◆ l'Agenzia sanitaria e sociale regionale: svolge funzioni di indirizzo complessivo, di sostegno alle iniziative di R&I aziendali e di Area vasta, di mantenimento e consolidamento delle relazioni tra i diversi nodi della rete, nonché di conduzione di specifiche iniziative regionali.

I soggetti

- ◆ un **Comitato regionale di indirizzo per la ricerca e l'innovazione**, per mantenere la necessaria armonizzazione tra le diverse iniziative e verificarne la coerenza con le strategie di sviluppo dei servizi;
- ◆ i **Collegi di Direzione**, quali organi aziendali che consentono ai professionisti di partecipare allo sviluppo strategico delle rispettive Aziende, anche indirizzando le scelte di innovazione tecnologica e clinico-organizzativa. Essi trovano nell'**Osservatorio regionale per l'innovazione** - coordinato dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale - il contesto in cui le scelte innovative delle singole Aziende sanitarie ven-

gono sostenute e indirizzate, a beneficio dell'intero sistema regionale;

- ◆ un **Comitato etico regionale**, con la funzione di presidiare l'integrità della ricerca a tutela dei cittadini e degli stessi ricercatori e di sostenere il Servizio sanitario nell'affrontare, anche sotto il profilo etico, le implicazioni inerenti i processi di cambiamento;
- ◆ un **Coordinamento di Area vasta** per la ricerca e l'innovazione, costituito dalle Aziende per garantire un livello intermedio - sovra-aziendale unitario - in cui collocare le funzioni tecniche di supporto operativo e metodologico alla realizzazione di progetti e iniziative di ricerca, nonché il coordinamento di tutte le attività di informazione/formazione.



RIFERIMENTI ESSENZIALI

Delibera di Giunta regionale n. 1066/2009. *La ricerca come attività istituzionale del SSR. Principi generali e indirizzi operativi per le Aziende Sanitarie, in attuazione del Piano Sociale e Sanitario 2008-2010.*

Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna (a cura di). *La ricerca come attività istituzionale del Servizio sanitario regionale. Principi generali e indirizzi operativi per le Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna.* Dossier n. 182/2009.

Liberati A., Papini D. (a cura di). *Il Programma di ricerca Regione-Università. 2007-2009.* Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, Dossier n. 184/2009.

De Palma R., Liberati A. (a cura di). *Il Programma Ricerca e innovazione (PRI E-R) dell'Emilia-Romagna. Report delle attività 2005-2008.* Agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna, Dossier n. 185/2009.

i INFORMAZIONI UTILI

Sito asr.regione.emilia-romagna.it
Area Ricerca e innovazione